|  |  |
| --- | --- |
| Parlamento europeo  2014-2019 |  |

<Commission>{DEVE}Commissione per lo sviluppo</Commission>

<RefProc>2018/2166(DEC)</RefProc>

<Date>{7/02/2019}7.2.2019</Date>

<TitreType>PARERE</TitreType>

<CommissionResp>della commissione per lo sviluppo</CommissionResp>

<CommissionInt>destinato alla commissione per il controllo dei bilanci</CommissionInt>

<Titre>sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, sezione III – Commissione e agenzie esecutive</Titre>

<DocRef>(2018/2166(DEC))</DocRef>

Relatore per parere: <Depute>Nirj Deva</Depute>

PA\_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. prende atto della relazione speciale della Corte dei conti europea ("la Corte") sull'assistenza dell'UE al Myanmar/Birmania e della risposta della Commissione; accoglie con favore, a tale proposito, il fatto che l'UE abbia svolto un ruolo di primo piano nel sostenere le priorità di sviluppo in un contesto difficile e con risorse umane limitate, pur rilevando che l'assistenza dell'UE è risultata essere solo parzialmente efficace; sostiene la Corte nel sottolineare la necessità di prestare maggiore attenzione alla mobilitazione delle entrate nazionali, in particolare nelle economie emergenti; alla luce delle atrocità documentate, commesse dall'esercito del Myanmar/Birmania, esprime profonda preoccupazione per la continuazione del sostegno di bilancio settoriale a titolo del bilancio dell'UE a tale paese;

2. è estremamente preoccupato per la tendenza in corso nelle proposte della Commissione di ignorare le disposizioni giuridicamente vincolanti del regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio[[1]](#footnote-1) quando si tratta di spese per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) ammissibili e di paesi ammissibili al finanziamento a titolo dello strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI); ricorda che la legittimità delle spese dell'UE è un principio fondamentale di sana gestione finanziaria e che le considerazioni politiche non dovrebbero prevalere su disposizioni giuridiche chiaramente definite; ricorda che il DCI è innanzitutto uno strumento inteso a combattere la povertà;

3. si compiace del fatto che la Commissione abbia risposto alle osservazioni del Parlamento in merito alle relazioni sulla gestione degli aiuti esterni (EAMR) e agli indicatori chiave di prestazione, contenute nella sua risoluzione del 18 aprile 2018 sul discarico per l'esercizio 2016[[2]](#footnote-2), e che abbia apportato alcune modifiche di miglioramento; osserva che la Commissione ha trasmesso le EAMR 2017 al Parlamento senza vincoli di riservatezza, ma deplora che l'accesso a tali relazioni sia diventato, di fatto, più complesso; si aspetta che il Parlamento possa in futuro accedere più agevolmente a tali relazioni;

4. deplora la pubblicazione sempre più tardiva della "Relazione annuale sull'attuazione degli strumenti dell'Unione europea per il finanziamento delle azioni esterne" della Commissione, che, nella pratica, ostacola il controllo e la responsabilità pubblica del Parlamento, considerando che la relazione del 2016 è stata pubblicata soltanto nel marzo 2018 e quella del 2017 è ancora in sospeso; invita la Commissione a pubblicare la relazione relativa al 2018 al più tardi entro fine settembre 2019 e a rispettare tale scadenza negli anni successivi;

5. si rammarica del fatto che, dal 2012, in ogni relazione annuale di attività, la direzione generale Cooperazione internazionale e sviluppo della Commissione abbia dovuto formulare una riserva sulla regolarità delle operazioni sottostanti, il che evidenzia gravi carenze nella gestione interna;

6. sottolinea le conclusioni estremamente negative della Corte sui partenariati pubblico-privato[[3]](#footnote-3) ("PPP") e la raccomandazione della Corte "di non promuovere un ricorso più intenso e diffuso ai PPP" all'interno dell'Unione; invita la Commissione a tenere pienamente conto di questa raccomandazione quando si tratta di PPP nei paesi in via di sviluppo in cui il contesto per un'attuazione efficace dei PPP sia ancora più difficile che all'interno dell'UE;

7. osserva che nel 2017 la Commissione ha concluso contratti con agenzie delle Nazioni Unite per un valore di quasi 253,5 milioni di EUR in contributi a titolo del bilancio dell'UE, di cui i principali beneficiari sono il programma di sviluppo delle Nazioni Unite (119,21 milioni di EUR), l'UNICEF (29,34 milioni di EUR) e l'Ufficio delle Nazioni Unite di servizi ai progetti (20,05 milioni di EUR), come pure contratti con la Banca mondiale per un valore di 174,11 milioni di EUR;

8. ritiene che la promozione della pace, della sicurezza e della giustizia nei paesi in via di sviluppo sia di fondamentale importanza per l'Unione al fine di affrontare le cause profonde della migrazione; riconosce che le spese relative alla sicurezza sono particolarmente importanti negli attuali sforzi per affrontare in modo globale il nesso sicurezza-sviluppo e conseguire l'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

9. ricorda che l'UE si è impegnata collettivamente a fornire lo 0,7 % del reddito nazionale lordo come APS; invita la Commissione e gli Stati membri a preparare e presentare un calendario realistico per tale aumento graduale fino al raggiungimento del predetto livello; si rammarica che nel 2017 l'UE e i suoi Stati membri non abbiano compiuto progressi nel raggiungimento di questo obiettivo, dal momento che l'APS complessivo dell'UE è passato dallo 0,51 % allo 0,50 % e diversi paesi hanno ridotto il proprio contributo; afferma che l'assistenza allo sviluppo dell'Unione dovrebbe essere spesa in modo più efficace e che l'APS dovrebbe essere destinato ai settori dove è più necessario, ossia lo sviluppo di capacità, la buona governance, la sanità, l'istruzione, l'agricoltura, l'approvvigionamento idrico e i servizi igienico-sanitari, nonché l'energia; sottolinea la necessità di assistenza alla manutenzione con la partecipazione di esperti tecnici addestrati a livello locale; ricorda l'impegno a fornire lo 0,15-0,20 % di APS/RNL ai paesi meno sviluppati a breve termine e a raggiungere lo 0,20 % entro il 2030;

10. prende atto del cambiamento nelle modalità di aiuto dalle sovvenzioni dirette ai fondi fiduciari e al finanziamento misto, segnatamente attraverso il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, e invita il Consiglio, la Commissione e la Banca europea per gli investimenti ad adottare un accordo interistituzionale con il Parlamento europeo sulla trasparenza, la responsabilità e il controllo parlamentare fondato sui principi politici definiti nel nuovo consenso europeo in materia di sviluppo;

11. chiede che il programma "Erasmus per giovani imprenditori" sia esteso oltre l'Europa, in particolare nei paesi in via di sviluppo, fornendo nel contempo i mezzi finanziari necessari;

12. si compiace delle raccomandazioni della Corte volte a incrementare la trasparenza dei fondi dell'UE attuati dalle ONG pubblicate nella relazione speciale n. 35/2018, in cui, tra l'altro, raccomanda alla Commissione di migliorare l'affidabilità delle informazioni sulle ONG nel suo sistema contabile e le informazioni raccolte sui fondi attuati dalle ONG; invita pertanto la Commissione a implementare tali proposte prima della fine dell'attuale mandato;

13. riconosce pienamente la natura complessa di numerose sfide e la necessità di azioni di risposta poliedriche e complementari, insistendo però sulla necessità di chiarire le modalità di finanziamento e di rispettare gli impegni internazionali;

14. chiede l'adozione di un approccio allo sviluppo basato su incentivi introducendo il principio "più progressi, più aiuti", sul modello della politica europea di vicinato; ritiene che maggiore e più rapido è il progresso di un paese nelle riforme interne per la costruzione e il consolidamento di istituzioni democratiche, il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto, maggiori dovrebbero essere gli aiuti che esso riceve dall'Unione;

15. riconosce che nessun paese si è mai sviluppato senza impegnarsi in ulteriori relazioni commerciali con i paesi vicini e con il resto del mondo; incoraggia altresì il finanziamento di aiuti al commercio per consentire ai paesi in via di sviluppo di partecipare in misura molto maggiore alle catene del valore globali in futuro; sottolinea, in tale contesto, l'importanza crescente della connettività digitale al fine di conseguire una distribuzione più equilibrata dei benefici della globalizzazione a favore dei paesi in via di sviluppo;

16. sottolinea la grande importanza di sostenere le microimprese e le piccole e medie imprese e chiede, in particolare, che siano messe in atto soluzioni locali per un migliore accesso ai finanziamenti, rafforzando ulteriormente il sistema di microcrediti e di garanzia;

17. sottolinea l'importanza di aumentare l'assegnazione di fondi volti a sostenere la buona governance, la democrazia e lo Stato di diritto nei paesi in via di sviluppo al fine di promuovere istituzioni responsabili e trasparenti, sostenere lo sviluppo di capacità e favorire un processo decisionale partecipativo e l'accesso pubblico alle informazioni;

18. sottolinea l'importanza della messa a disposizione di acqua pulita e della costruzione di impianti supplementari di smaltimento delle acque reflue;

19. richiama l'attenzione sulla portata e le implicazioni della povertà energetica nei paesi in via di sviluppo e sul forte coinvolgimento dell'Unione negli sforzi intesi a ridurre la povertà; sottolinea che occorrono sforzi importanti e concertati da parte dei governi e delle parti interessate nei paesi colpiti per ridurre la povertà energetica.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Approvazione** | 22.1.2019 |  |  |  |
| **Esito della votazione finale** | +:  –:  0: | 16  1  4 | | |
| **Membri titolari presenti al momento della votazione finale** | Mireille D'Ornano, Doru-Claudian Frunzulică, Enrique Guerrero Salom, Maria Heubuch, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Linda McAvan, Norbert Neuser, Vincent Peillon, Lola Sánchez Caldentey, Elly Schlein, Bogusław Sonik, Eleni Theocharous, Anna Záborská, Joachim Zeller, Željana Zovko | | | |
| **Supplenti presenti al momento della votazione finale** | Marina Albiol Guzmán, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Frank Engel, Stefan Gehrold, Maria Noichl, Judith Sargentini | | | |

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

|  |  |
| --- | --- |
| **16** | **+** |
| ECR | Eleni Theocharous |
| PPE | Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Frank Engel, Stefan Gehrold, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Bogusław Sonik, Anna Záborská, Joachim Zeller, Željana Zovko |
| S&D | Doru-Claudian Frunzulică, Enrique Guerrero Salom, Linda McAvan, Norbert Neuser, Maria Noichl, Vincent Peillon, Elly Schlein |

|  |  |
| --- | --- |
| **1** | **-** |
| EFDD | Mireille D'Ornano |

|  |  |
| --- | --- |
| **4** | **0** |
| GUE/NGL | Marina Albiol Guzmán, Lola Sánchez Caldentey |
| VERTS/ALE | Maria Heubuch, Judith Sargentini |

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

1. Regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento finanziario per la cooperazione allo sviluppo per il periodo 2014-2020 (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 44). [↑](#footnote-ref-1)
2. Non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale. [↑](#footnote-ref-2)
3. Relazione speciale n. 9/2018: Partenariati pubblico-privato nell'UE: carenze diffuse e benefici limitati [↑](#footnote-ref-3)